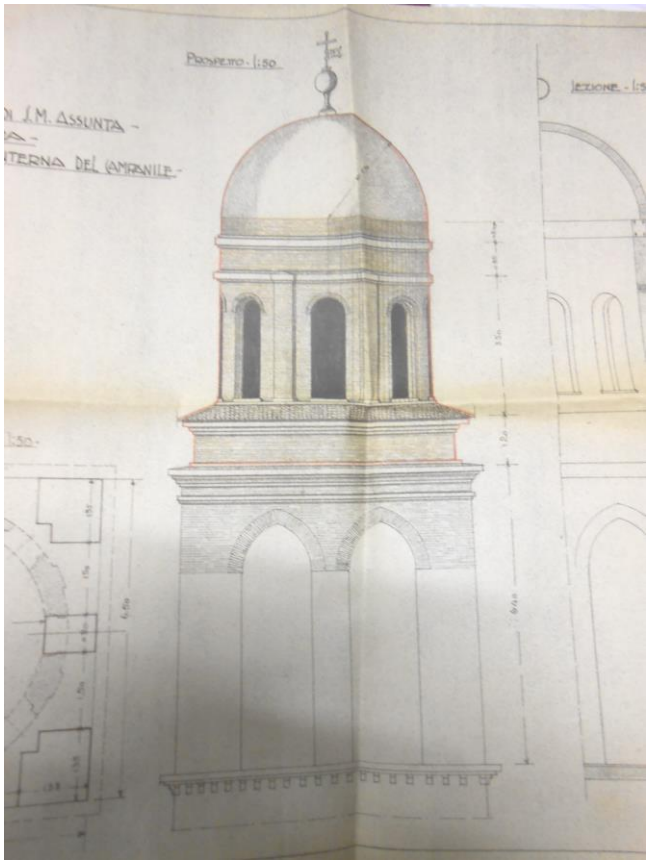
ALFATENIA 90

BOLLETTINO STORICO NOCERINO – A. XI – n. 7 – marzo 2017 – distr. gratuita

Nel 1951 furono eseguiti urgenti lavori al Duomo e al Campanile

Il restauro del Campanile

Pubblichiamo le foto inedite della vecchia cupola e il progetto della nuova



Letti per voi/Annali di Francesco Mugnoni da Trevi

La cisterna di Piazza Caprera

Il Comune di Nocera Umbra aderisce al GAL

Postignano (1455 e 1497)

Sigismondi/Il vescovo monaco
Il nobile di Postignano/L'eremita di Fonte Avellana

Restauro Campanile (1951-1952)[1]

Capitolo della Cattedrale Nocera Umbra
10 novembre 1951
on Amministrazione comunale Nocera Umbra

Il sottoscritto Amministratore della Cattedrale fa presenti a codesta On. Amministrazione le condizioni per tanti aspetti veramente critiche della situazione statica della suddetta cattedrale.
Si stanno eseguendo alcuni dei lavori più urgenti ed indispensabili, cercando mezzi ovunque è possibile trovarne e lavorando a debito. E' noto infatti che la Cattedrale ha la sola rendita di L. 1.480.000 annue.
Il sottoscritto nutre fiducia che anche il Comune voglia notevolmente contribuire ai restauri di questa Chiesa madre della Città e Diocesi.
Un favorevole provvedimento in tal senso da parte di codesta On. Amministrazione è senza dubbio in armonia con i sentimenti di fede e di attaccamento alle tradizioni religiose del popolo, tutto raccolto intorno a S.Rinaldo, ed è conforme a precise disposizioni di legge (art.91, i, Testo U. 3.3.1934).
Con ossequi
L'Amministratore della Cattedrale

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

Comune di Nocera Umbra
6 febbraio 1952
Oggetto: contributo spesa restauro Chiesa madre.
al Rev. Amministratore del Capitolo della Cattedrale
Nocera Umbra

Con riferimento alla precedente nota 19 novembre 1951 n. 4737 si partecipa che la deliberazione del Consiglio Comunale del 30 dicembre 1951, concernente la concessione del contributo di L. 70.000 nelle spese di restauro della cattedrale, è stata munita del visto prefettizio
Il sindaco
Adelmo Tori

[1] ASDNG, Capitolo della Cattedrale (1464-1986), Patrimonio e amministrazione del Capitolo, b. 3473 (1913-1961).

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

on Ministero dell'interno
Direzione generale del Fondo per il Culto
Roma

oggetto: lavoro di riparazione Cattedrale di Nocera Umbra

Il sottoscritto parroco della Chiesa cattedrale-parrocchiale di Nocera Umbra (Perugia) fa presente che, ad evitare danni incalcolabili, sono stati eseguiti urgentissimi lavori di riparazione alla Cattedrale medesima.
La spesa, come dal consuntivo allegato, è di L. 2.001.480,00 (due milioni millequattrocentottanta).
Gran parte della somma suddetta, occorsa per i lavori, è stata pagata; restano però ancora da pagare lire seicentocinquantamila (650.000).
Il sottoscritto, non potendo fare altro ricorso alla popolazione anche per le sue condizioni di povertà, prega vivamente codesta on. Direzione Generale di concedere un largo sussidio che gli permetta di soddisfare la somma non pagata.
Con sensi di gratitudine e profonda stima, distintamente ossequia.
Nocera Umbra, 18 febbraiio 1952

(Mons Gino Sigismondi)

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§
Consuntivo dei lavori eseguiti nella chiesa Cattedrale di Nocera Umbra (PG)

1. Copertura abside cattedrale. Sostituzione di capriate (n.5) in legno d'abete, correnti e correntini. Pianelle, coppi, smontaggio e rimontaggio del tetto per una superficie complessiva di circa mq 180 – L. 473.005.
2. Sistemazione volta dell'abside; sostituzione di centine in legno, intonaco di malta in calce e gesso con superiore strato di colletta- L. 130.000.
3. Sistemazione copertura Cattedrale: scoperchiatura e sistemazione del tetto con sostituzione di coppi in ragione del 40% e canale di gronda in lamiera, mq 300 a L.1000-L. 300.000.

4. Sistemazione campanile. Costruzione di una soletta di cemento armato con nervatura, sostituzione del castello campanario con travature in cemento armato, sistemazione del cornicione della cella campanaria, supporti campana su cuscinetti a sfera, scala di accesso alla cella campanaria, fune e impianto illuminazione- L.958.475.
5. Smontaggio e rimontaggio per la nuova sistemazione del Polittico dell'Alunno e del Crocifisso trecentesco di Ignoto, impianto illuminazione e sistemazione Trono vescovile- L. 90.000.
6. Riparazione di muro, rappezzi d'intonaco nella sacrestia, tinteggiatura – L. 50.000.

Totale lire 2.001.480

Nocera Umbra 18 febbraio 1952

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

Ministero dell'Interno
Direzione Generale del Fondo per il Culto
Roma, lì 17 mag 1952

a S.E. rev.ma
Mons. Giuseppe Pronti-Vescovo di Nocera Umbra e Gualdo Tadino

Eccellenza Reverendissima
per incarico di S.E. il Ministro, l'on. Mario Scelba, mi è gradito comunicarle che, con provvedimento in corso, viene concesso a favore di codesta Chiesa Cattedrale, la somma di L. 4000.000 a titolo di contributo nella spesa occorsa per restauri al tempio ed al campanile.
Con profondo ossequio

Gregorio Notarianni

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

Prefettura di Perugia
28 maggio 1952
oggetto: Nocera Umbra-Chiesa cattedrale-Concessione di un contributo nella spesa occorsa per restauri al tempio ed al campanile.

Alla Curia Vescovile di Nocera Umbra

Il Ministero dell'Interno, con lettera 17 corrente n. 2996/57 partecipa che, con decreto ministeriale in corso, viene concesso dal Fondo per il Culto, il contributo di L. 400.000 a favore del sac. Gino Sigismondi, parroco della cattedrale di Nocera Umbra, nella spesa occorsa per restauri al tempio ed al campanile.
Il relativo mandato di pagamento, non appena registrato alla Corte dei Conti, sarà trasmesso alla Tesoreria Provinciale di questa Città, al quale Ufficio l'interessato potrà rivolgersi, fra qualche tempo, per la riscossione.
Pregasi disporre per le opportune comunicazioni all'interessato, assicurando.

Il Prefetto
(F.Rizzo)

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

Illustrissimo sig. Soprintendente ai Monumenti e Gallerie dell'Umbria
Perugia

Mi pregio inviare, come da Sua richiesta, le negative delle fotografie[2] riguardanti la sovrastruttura del campanile di questa Cattedrale che, come ebbi ad esporle, fu demolito perché pericolante.
Mentre La ringrazio per il suo prezioso consiglio sono a pregarla vivamente perché le Sue cortesi premure già dimostratemi posano quanto prima provvedere alla ricostruzione del cupolino nelle forme e dimensioni originali o con quelle modifiche che Ella crederà più convenienti. A tal uopo unisco alle fotografie le relative misure.
Torno a farle presente che è questa la stazione opportuna per un tale lavoro il quale non potrebbe certamente essere eseguito nei prossimi mesi dell'autunno a causa delle condizioni atmosferiche di questa zona.
Con sensi di profonda stima distintamente saluto
(n.f.)

[2] Le foto conservate nell'archivio diocesano, sono pubblicate nella pagina seguente.

Chiesa Cattedrale di S.Maria .Assunta, ricostruzione lanterna del Campanile
Castello campanario della Cattedrale di Nocera Umbra, 16 novembre 1951

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

on. Ministero dell'Interno
Direzione Generale del Fondo per il Culto Roma

oggetto: riparazione Cattedrale Nocera Umbra

Il sottoscritto parroco della chiesa Cattedrale-parrocchiale di Nocera (Perugia) ha dovuto procedere a indilazionabili lavoro di riparazione al campanile, sagrestia ecc. della chiesa suddetta per un importo di L. 1.150.000 (un milionenovecentocinquantamila).
Sua Ecc. Mons. Giuseppe Pronti, vescovo diocesano, il clero e il popolo hanno dato generosamente, ma resta ancora da pagare la somma di L. 525.000 (cinquecentoventicinquemila).
Il sottoscritto nell'impossibilità di trovare altri mezzi rivolge viva, fiduciosa domanda di sussidio e grato ossequia rispettosamente
Il Parroco
(Mons. Gino Sigismondi)
Nocera Umbra, 24 gennaio 1953

§§

Consuntivo dei lavori eseguiti nella chiesa parrocchiale di Nocera Umbra

Campanile: demolizione cupola pericolante, costruzione di basamento, poggiante sopra la volta della cella campanaria, in soletta di cemento armato (mc 11), costruzione n. 8 pilastri in mattone a faccia vista, portanti la nuova cupola in cemento armato-
L. 730.000.
Sagrestia: sostituzione n.3 travi di m.9 in legno abete, correnti, correntini, pianelle, coppi, smontaggio e rimontaggio del tetto per una superficie di mq 95, nuovo pavimento in mattonelle di graniglia a vari colori, finestre nuove
L. 270.000
Cappella crocifisso: riparazione muro, rappezzi d'intonaco, infissi, decorazione stile trecento
L. 150.000
Totale L. 1.150.000
Nocera Umbra 24 gennaio 1953

§§§

Letti per voi/Annali di Francesco Mugnoni da Trevi

Uno studioso trevano ha curato una nuova edizione degli "Annali" di Francesco Mugnoni trascrivendo il testo in italiano corrente[3]. L'iniziativa è lodevole ma implica dei rischi di fraintendimento nel passaggio dal volgare del Quattrocento alla lingua di oggi. Offre, in ogni caso, l'occasione per riproporre un autore molto interessante per la storia di Nocera e dell'Umbria. Per chi volesse cimentarsi con il testo originale[4], è reperibile su internet, parzialmente riprodotto dalla rivista "L'Arengo".[5]

Qui pubblichiamo alcuni stralci.

(…)

Nel **maggio 1470** mio figlio ha iniziato ad andare a scuola a Nocera (il **25 luglio 1471** è morto ed è stato seppellito nella chiesa di S.Rinaldo di Nocera).

(…)

Martedì 19 maggio 1467, giorno di Pasqua, è nato mio figlio Nicolò a Nocera, quando io vi si asercitavo la cancelleria. Lo hanno battezzato il giorno del Corpus Domini, il 28 maggio. Padrini sono stati gli infrascritti: mastro Vitale di Francesco, ser Jacopo di ser Bartolomeo, Nicolò Angeloni detto Bacatento, Pietro di Mancia, Antonio Mattioli di Gallo di **Boschetto[6],** Bartolomeo di don Leva dell'**Isola**, Petrignano Cristofori di Azzano, Andrea di meo (console), Piero di Puccetto, Angelo di Bartolomeo (**mugnaio),** Giovanni di don Angelo, Amoroso di Fidato, Angelo di Nicolò (**sarto**), Domenico di Michele (console), mastro Giovanni di Cristoforo Minelli da Siena, Antonio di Guido (**medico del Comune di Nocera**), la moglie di mastro Ludovico, la moglie di Francesco di Paoluccio, la moglie di ser Paolo di Vannuccio, la moglie di Matteo di Giovanni Capai, la moglie di Angelo di Bisillo, la moglie di Marinangelo di Bisillo, la moglie di Nicolò di Angelo di Marco dal Soglio, la moglie di Bartoccio da **Moscian**o, Berta di Falerone, la moglie di Bartolomeo il **mugnaio**, la moglie di Jacopo di Pascuccio Dallena, Antonia madre di Angelino il **sarto**, Fizio da **Colle**, Pietro di Gnerci da **Postignano,** la madre di Jacopo di Tommaso da **Schiagni,** Cipriano di Vitale da **Schiagni,** la moglie di Marco di Nano di Paolone da **Castiglioni.**

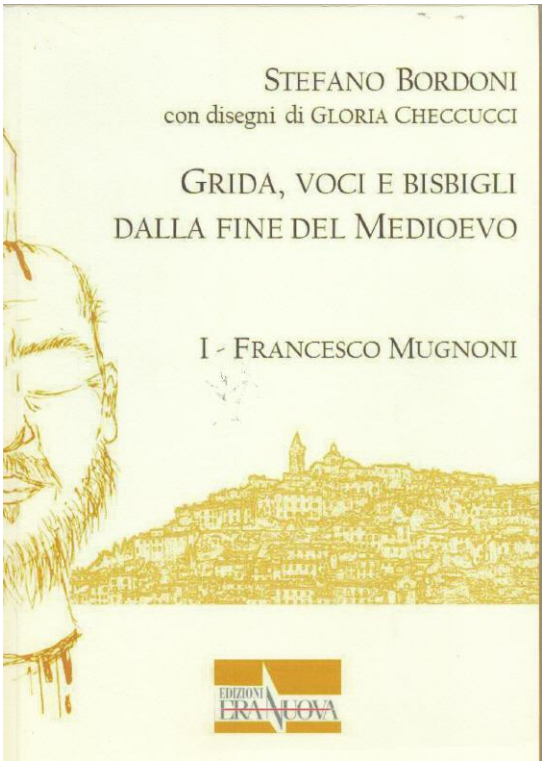
(…)

[3] S.BORDONI, *Grida, voci e bisbigli dalla fine del Medioevo. 1-Francesco Mugnoni*, Presentazione di Bernardino Sperandio Sindaco di Trevi, Prefazione di Carlo Roberto Petrini, Disegni di Gloria Peppucci, Perugia, Edizioni EraNuova, 2016.

[4] *Annali di Ser Francesco Mugnoni da Trevi dall'anno 1416 al 1503*, Prefazione, trascrizione e note di D.Pietro Pieri, Perugia, Tipografia Cooperativa, 1923.

[5] U.SORBELLI, *Nocera negli Annali di Ser Francesco Mugnoni*, in "L'Arengo-Rivista bimestrale di storia e cultura di Nocera e del suo territorio", gennaio-febbraio 2014.

[6] E' presente una larga rappresentanza del territorio nocerino: Boschetto, Castiglioni, Colle, Isola, Mosciano, Postignano, Schiagni.



16 giugno 1469. Mentre ero di ritorno da Trevi per recarmi a Fabriano, dove avevo assunto la carica di "collaterale" del podestà, mi sono fermato **all'osteria di Nocera**, dove ho appreso che l'esercito papale era accampato a Rimini. Il 10 agosto, poi, tornato a Nocera in qualità di cancelliere, sono venuto a sapere che 50 squadre di cavalieri del re di Napoli erano passati per le Marche alla volta di Rimini, in soccorso del Magnifico Roberto [c.9v] In seguito, il 2 settembre 1469, è giunto un dispaccio segreto a Nocera, per avvertire i priori della città che l'esercito pontificio era stato sbaragliato. Nello stesso mese il Magnifico Roberto ha organizzato una campagna militare e si è preso tutto il contado di Fano, con molti altri castelli del territorio. Infine, il 12 ottobre, sono venuto a sapere a Nocera che Venezia e la Chiesa, rispettivamente con 45 e 30 squadre di cavalieri ben attrezzate, erano tornati ad accamparsi a 8 miglia da Rimini.

Martedì 28 dicembre 1469, 6 ore prima del sorgere del sole, quando io ero a Nocera in veste di cancelliere, è nato Pierandrea, mio terzo genito; è stato battezzato giovedì 31 dicembre, giorno, appunto, di S.Andrea. Lo ha battezzato messer Antonio di Gualdo, vicario del vescovo di Nocera.

(...)

Il 28 luglio è giunto l'ordine a Nocera che si facessero preghiere e processioni a Dio contro i Turchi.

(…)

Martedì 30 luglio 1471, due ore prima del sorgere dell'alba, è morto a Nocera mio figlio Pierandrea. era nato martedì, cinque o sei ore prima dell'alba, come scritto sopra, il 28 dicembre 1469. **Giace nella chiesa di S.Maria, dove un tempo era la rocca, davanti alla cappella di S.Rinaldo, cioè sotto la tribuna[7].**

Mercoledì 14 luglio 1473, **vigilia di S.Felicissimo, festa solenne di Nocera**, a mezzo giorno o quasi al vespero, la mia donna Pulifica ha iniziato ad avere le doglie e all'incirca alla prima ora di notte, passata la **luminaria che veniva dalla chiesa del santo[8]**, ha partorito un figlio maschio al quale ho messo nome Felicissimo. (…)
Il 19 marzo 1492, sabato, **la punta della lancia col quale venne trafitto Nostro Signore Gesù Cristo**, Redentore del genere umano, **è stata portata a Foligno** con una grande processione e manifestazioni.

(…)

Il 19 maggio 1491, sabato, viglia di san Bernardino, è stata accolta da un grande accorso di cittadini, prioori, tutte le arti, confraternite e i rappresentanti di tutti gli ordini, il vescovo fino a tutti i contadini. (…) Il giorno seguente, domenica, **è accorsa una grandissima moltitudine di persone da** Perugia, Assisi, Gualdo Tadino, **Nocera[9],** Spello, Bettona,

---

[7] La Cattedrale, distrutta da Federico II nel 1248, era stata ricostruita a partire dal 1448.

[8] E' una notazione che conferma i festeggiamenti della vigilia di san Felicissimo previsti dagli Statuti del 1371 (V, …). Cfr. anche L.AMANTI, *Profilo storico del Comune di Nocera e lo Statuto del 1371*, Tesi di Laurea a.a. 1987-88, pp. 214-215.

[9] Il Mugnoni non riferisce di un passaggio della lancia a Nocera, contrariamente a Iacobilli, che così scrive: "L'anno 1492 di Maggio passò per Nocera la santissima Lancia di Nostro Signore et il Vescovo [Giovanni Ceretani da Terni] per una mattina la fece esponere nella Cappella di

Cannara, Bevagna, Gualdo Cattaneo, Giano e dal contado di Todi, da Montefalco, Castel Ritaldi e dal contado di Spoleto (ovvero dalla città fino a qui, tutto il popolo di Trevi, di cascia e Camerino, da dove è giunta la moglie del signore con suo figlio.

(…)

1l 6 dicembre 1494, alle ore 22.00, Camillo Vitelli da Città di Castello, soldato del re di Francia (come si dice apertamente) è passato per Nocera lungo la via di **Montecchio, castello del signore di Camerino ai confini tra Assisi e Nocera[10],** alla testa di 100 cavalieri ben muniti. Giunto a Gaifana, fatto 8 prigionieri, tra i quali un veneziano, a cui ha tolto 11 ducati e lettere, un pesarese, privato di 10 fiorini e del cavallo, e Giovan Battista da Montesanto, abitante a Camerino, e macellaio di Nocera, derubato del mantello, della carne che portava e 6 fiorini.

Il 10 luglio 1495 è giunta notizia a Nocera che nel suo viaggio di ritorno verso la Lombardia, il re di Francia ha preso Pontremoli, dato alle fiamme e distrutto; nella battaglia sono morti circa 2000 italiani e 150 francesi. (…) In seguito è giunta a Gubbio la copia di un resoconto dove si descriveva in che modo è avvenuta la battaglia tra italiani e francesi quando il Re di Francia voleva tornare oltralpe. **Questa è stata inviata al vicario del vescovo di Nocera e di Gubbio[11]** da un suo amico, che a sua volta l'aveva ricevuta dal vescovo di Salerno, partigiano del re di Francia (tanto che il re di Napoli gli ha fatto perdere la carica).

(…)

L'8 dicembre 1495, giorno della Concezione della Vergine Maria, **mio figlio Benedetto è stato consacrato frate degli Ordini Minori** dal vescovo di Nocera, alla presenza di messer Giovan Battista Olivieri di Nocera, vicario del vescovo, son Arcangelo di mastro Domenico, Rinaldo di **Andrea detto Sassoccia[12]**, suo figlio e Marinangelo di Bisello. L'atto è stato redatto da ser Rinaldo di Angelino da Nocera.

(…)

Il 24 febbraio 1496 è giunta notizia a Nocera, dove ero cancelliere, che Camillo Vitelli da Città di Castello, al servizio del re di Francia, ha messo al sacco Monteleone con 400 cavalieri e 800 fanti, alla ricerca di vettovaglie per il suo esercito.
Il 15 e 16 febbraio, giorno di carnevale, **sono passati per Nocera circa 500 tra greci e albanesi**. I greci dicevano di aver festeggiato il carnevale la domenica passata, ovvero il 14 febbraio. **Nel loro viaggio si sono spinti alla porta della città[13] e hanno alloggiato all'interno.** Andavano al servizio del re di Napoli, come soldati dei veneziani. E non volevano mangiare altro che cibi quaresimali. **Sono passate altre truppe italiane, che invece mangiavano carne e uova. Erano circa 500, anch'essi al servizio di Venezia, e hanno commesso ogni sorta di male[14],** mentre i greci e gli svizzeri si sono comportati diligentemente.

Sabato 19 marzo 1496 è giunto a Nocera il marchese di Mantova, diretto a Roma come capitano dei veneziani, alleati del papa contro il re di Francia; andava in soccorso di re Fernando di Napoli e con il marchese viaggiavano, chi prima, chi poi, 1000 cavalieri e 1000 fanti ben ordinati ed equipaggiati. (…)

S.Gio.Battista, dove concorse gran moltitudine di gente a riverirla" (L.IACOBILLI, *Di Nocera nell'Umbria e sua diocesi*, Foligno, 1653, pp.107-108.

[10] Ci dà notizie del castello di Montecchio, che risulta in possesso dei Vitelli. Oggi è uno dei pochi castelli del territorio nocerino ancora in discrete condizioni, grazie alla famiglia Montesu attuale proprietaria (cfr. "Alfatenia" n.….).

[11] Trascrizione errata: la copia è stata inviata da Gubbio al vicario del vescovo di Nocera da un suo amico.

[12] La trascrizione è errata: si tratta di Saccoccia.

[13] Si tratta della porta nuova eretta alla fine del Quattrocento per inglobare il mercatale.

[14] Fino all'epoca napoleonica, quando è istituita la leva obbligatoria, i soldati sono mercenari e, in base allo **jus belli,** sono remunerati anche con il saccheggio. Nocera, essendo posta lungo una via di transito degli eserciti, è stata spesso soggetta a saccheggi. Uno di questi è accaduto nel 1744 ed è stato descritto in una dettagliata relazione ufficiale finalizzata all'indennizzo dei danni patiti dalla popolazione di Nocera (M.CENTINI, *Nocera Umbra-Problemi e documenti di storia dalle origini al Novecento*, 4444Perugia, Guerra ed., 2010, p. 138-145).

disegno di Gloria Peppucci

L'8 settembre 1496, festa di Santa Maria, essendo pensieroso **nella cancelleria del Palazzo della Rocca di Nocera**[15], dov'ero cancelliere, mi è tornata in mente la profezia del beato Tomasuccio, che dice: La gente sarà quieta vedendosi distruggere e da ogni parte sorgere morte, guerra e fame". Queste parole rispecchiano quale crudele destino affligge il nostro tempo, tanto che siamo l'8 settembre e, per la pioggia, ancora la metà del frumento non è stato raccolto. Il grano vale a Nocera 5 fiorini la soma e non se ne trova.

(…)

Giovedì 21 gennaio 1501. **I fuorusciti di Perugia sono entrati a Nocera** grazie al tradimento di ser Silvio di Giovanni di Pericolo, Fioramonte Lumano e ser Pierlorenzo di ser Baldassarre. **La città è stata data alle fiamme, le campane rotte, i calici preziosi rubati[16],** così come le 40 tazze e un boccale d'argento che aveva il Comune. Il 24 giugno, vigilia di San Giovanni, i fuorusciti hanno abbandonato la città, completamente rovinata, e se ne sono tornati dove meritano di stare.

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

La cisterna di piazza Caprera

I lavori di ripavimentazione di Piazza Caprera hanno fatto riscoprire l'esistenza di una cisterna. Sappiamo da un documento d'archivio del sec. XVI che fu oggetto di manutenzione[17]. Ci auguriamo che questa sia l'occasione per una sua valorizzazione: si potrebbe renderla visibile coprendo il manto stradale con vetro resistente. Sia i nocerini che i turisti capirebbero che qui c'era la *platea communis,* dove congerveva il popolo cittadino.

LAVORI DI ARREDO URBANO, PAVIMENTAZIONE DI STRADE E PIAZZE RELATIVI AL P.I.R. DEL CENTRO STORICO V STRALCIO PIAZZA CAPRERA-APPROVAZIONE PERIZIA.

IL DOCUMENTO ISTRUTTORIO, PARTE INTEGRANTE DELLA DELIBERA DI GIUNTA, RIPORTA TESTUALI PAROLE

(segue testo della delibera di Giunta)

IL GRUPPO CONSIGLIARE RIVOLUZIONATI RIMANE ESTERREFATTO DELLE MOTIVAZIONI RIPORTATE NEL DOCUMENTO:

CI SEMBRA STRANO CHE CI SI SIA ACCORTI SOLO ORA DELL'ESISTENZA DI

[15] Questa annotazione attesta che nel 1496 era già avvenuto il trasferimento in Rocca degli Uffici dei Priori, precedentemente situato in piazza, a seguito dell'inizio dei lavori di ampliamento della chiesa di S.Francesco e costruzione del Chiostro, per effetto dell'atto di affidamento dell'11 agosto 1494 (cfr. G.DOMINICI, *La chiesa di San Francesco*, 1942, reperibile in Quaderno di Alfatenia n…..).

[16] E' possibile un riscontro del resoconto del Mugnoni grazie all'inventario del Duomo redatto nel 1484 (ANNU, Luca Giacobuzi, n.47, c.2 (inv. Sigismondi A-III-6). E' da rilevare, però che il cancelliere non fa alcun riferimento alla perdita dei documenti d'archivio, diversamente dallo Iacobilli, che si fonda sugli appunti di Durante Dorio.

[17] cfr. M. CENTINI, *Nocera Umbra. Problemi e documenti dalle origini al Novecento*, Perugia, Guerra, 2010, p. 126.

UNA CISTERNA, POICHE' TUTTI I CITTADINI DI NOCERA UMBRA, ANCHE I PIU' GIOVANI, SONO A CONOSCENZA CHE IN TALE AREA CI SIA UNA CITERNA DI ANTICA DATA, TANTO PIU' I DIPENDENTI E GLI AMMINISTRATORI DEL COMUNE DI NOCERA UMBRA CHE DA MOlTO LAVORANO E CONOSCONO OGNI MINIMO PARTICOLARE DI QUELLA PIAZZA UTILIZZARE IL TERMINE "RINVENIMENTO" COME FOSSE UN RITROVAMENTO DI UN QUALCOSA DI SCONOSCIUTO CI SEMBRA AL QUANTO ANOMALO ED INAPPROPRIATO.
MA ANCORA PIU' INAPPROPRIATA E' LA FRASE: "non sono state messe a disposizione dei progettisti le risorse ecessarie per le dovute indagini del sottosuolo, anche per la particolare natura del luogo essendo una piazza centrale e molto utilizzata per le molteplici attività dell'Amministrazione comunale.
A TAL PROPOSITO CREDIAMO CHE NON SIA PENSABILE, O MEGLIO AMMISSIBILE, CHE UN TECNICO INCARICATO NON VENGA MESSO IN CONDIZIONI DI REDIGERE UN PROGETTC PRELIMINARE "ADEGUATO" CON LA MOTIVAZIONE CHE "L'AREA OGGETTO D'INTERVENTO ABBIA UNA PARTICOLARE NATURA".

SI EVIDENZIA INOLTRE CHE PER TALE VARIANTE, DI INCOMPRESIBILE MOTIVAZIONE PER I SOTTOSCRITTI, OLTRE A VARIARE LA SOMMA DELLE SPESE TOTALI DEI LAVORI CHE DA € 41 307,58PASSA A € 411..030,97 PER UN AUMENTO DI EURO 69.723,39 EURO, TROVIAMO ANCHE AUMENTO SPROPOSITATO DI SPESE TECNICHE CHE DA 61.159,77 EURO PASSANO A 81.159,77 CON UN AUMENTO DI EURO 20.0000,00 AL NETTO DI IVA 22% E CAP. 4 %, CHE SI VORREBBERO COMPENSARE CON LE ECONOMIE D'ASTA PER UNA CHRA DI 90. 799,63 EURO E DALLA VOCE IMPREVISTI PER UNA CIFRA DI 21.192,64 EURO.
ORA IL GRUPPO CONSIGLIARE CHIEDE A QUESTA AMMINIS'IRAZIONE UNA GIUSTA SPIEGAZIONE, SU SUDDETTA DELIBERAIN QUANTO GIA' APPROVATA E DISCUSSADALLA GIUNTA, SICURAMENIE PIU' INFORMATA E IN GRADO DI DARCI LE DOVUTE E CORRETTE SPIEGAZIONI IN MERITO A QUANTO SOPRA INDICATO. INOLTRE SI VORREBBE CONOSCERE ANCHE LA DATA DI FINE LAVORI, ANCHE IN VISTA DEL 09.02.2017 DATA IN CUI SI CELEBRA L'OTTAVO CENTENARIO DI S. RINALDO E SAREBBE OPPORTUNO CHE PER QUELLA DATA LA PIAZZA FOSSE UTILIZZABILE VIS'IA L'IMPORTANZA DELLA CERIMONIA.
QUALORA LE SPIEGAZIONI DEI QUESITI NON FOSSERO ESAUSTIVE PER I SOTTOSCRITTI, CHIEDIAMO SIN D'ORA CHE IL DOCUMENIO VENGA INVIATO ALLA CORTE DEI CONTI PER UNA CORRETTA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ORGANI COMPETENTI, SEMPRE IN RIFERIMENTO ALLA GES'TIONE DI RISORSE PUBBLICHE.

DISTINTI SALUTI GRUPPO CONSIGLIARE RIVOLUZIONATI.

NOCERA UMBRA, Lì 18.1.2017

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

COMUNE DI NOCERA UMBRA
Deliberazione della Giunta comunale
Numero 41 del 21-03-2017

Oggetto: LAVORI DI ARREDO URBANO E DI PAVIMENTAZIONE NEL P.I.R. DEL CENTRO STORICO - V^ STRALCIO - PIAZZA CAPRERA. PRESA D'ATTO RETTIFICA RAPPORTO ISTRUTTORIO DELLA D.G.C. 4 DEL 03.01.2017.

L'anno duemiladiciassette il giorno ventuno del mese di marzo alle ore 10:00, presso questa Sede Comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Municipale, per deliberare sulle proposte presentate dai servizi e contenute nell'ordine del giorno.
Dei Signori componenti della Giunta Municipale di questo Comune:
==
Bontempi Giovanni Sindaco P
Caparvi Virginio Vice Sindaco A
Frate Tonino Assessore P
Berardi Maria Assessore A
Bianchini Sandro Assessore P
==
ne risultano presenti n. 3 e assenti n. 2.

Assume la presidenza il Signor Bontempi Giovanni in qualità di Sindaco assistito dal Segretario comunale Signor Brunacci Clara.
Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Municipale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE S
SOGGETTA A RATIFICA N
SOGGETTA A COMUNICAZIONE N

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
Visto:
Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta ai sensi dell'Art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267.
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Geom. Giampaolo Fischi)

LA GIUNTA COMUNALE
VISTO il rapporto istruttorio in calce al presente atto;
CON VOTI unanimi espressi nei modi e forme di legge;
Premesso:
Che con deliberazione del 19 novembre 2012, n. 1442 la Giunta Regionale ha assegnato al Comune di Nocera Umbra per gli interventi di completamento delle opere infrastrutturali nel Programma Integrato di Recupero (P.I.R.) del Centro Storico il finanziamento complessivo di €. 5.000.000,00, a valere sulle risorse attualmente destinate al settore di intervento "Programmi Integrati di Recupero" dal Programma Finanziario 1998-2012 di cui alla d.c.r. del 31 gennaio 2012, n. 120, come da ultimo variato con D.G.R. del 27 marzo 2015, n. 366;
CHE con la D.G.C. n. 61 del 21.05.2015 veniva approvato il quinto stralcio del progetto definitivo ed esecutivo per i "Lavori di arredo urbano, pavimentazione di strade e piazze relativi al programma di recupero del centro storico del comune di Nocera Umbra – Piazza Caprera" trasmesso in data 12.05.2015 con prot. 5685 dalla SAB s.r.l. per un importo complessivo di €. 645.000,00;
CHE con D.G.C. n. 139 del 04.11.2015 veniva approvato il nuovo quadro economico modificato a seguito di istruttoria preliminare Regionale;
CHE con D.D. n. 9409 del 11.12.2015 la Regione Umbria concede un contributo al Comune di Nocera Umbra per il progetto di che trattasi ammonta a €. 587.872,34, di cui €. 423.852,70 per lavori ed €. 164.019,64 per le Somme a disposizione;
CHE con Determinazione n. 30 del 11.02.2016, i lavori in oggetto, vengono affidati alla ditta Costruzioni Ing. Perfetti S.r.l., con sede in Via dell'Artigianato, 25 - 61046 Piobbico (PU), applicando un ribasso d'asta pari al 28,210% dal quale deriva un importo contrattuale di €. 423.852,70 oltre I.V.A.;
In data 13.06.2016 è stato redatto il verbale di consegna dei lavori;
VISTO che nel corso dell'esecuzione delle opere si è manifestata la necessità di eseguire delle lavorazioni non previste e non prevedibili nel progetto esecutivo originario e pertanto riconducibili all'art. 132 comma 1 lettera b e 132 comma 3 del Regolamento, e nello specifico il rinvenimento di un'antica cisterna utilizzata in tempi remoti per l'accumulo di acqua, le quali strutture di copertura impongono un intervento di protezione volto a salvaguardare la staticità e la resistenza;
VISTA la D.G.C. n. 4 del 03.01.2017 con la quale è stata approvata la Perizia di variante redatta dal D.LL. Arch. Pierpaolo Papi, trasmessa con prot. 15898 del 14.12.2016, per effetto della quale l'importo dei lavori contrattuali passa da €. 341.307,58 ad €. 411.030,97, mentre l'importo complessivo rimane invariato;
CONSIDERATO che è emersa la necessità di dare chiarimento in ordine al rinvenimento di un'antica cisterna utilizzata in tempi remoti per accumulo di acqua e che il termine rinvenimento è stato oggetto di interpellanza da parte di un Consigliere Comunale nonché dell'Amministrazione Comunale;
Che con nota del 13.02.2017 inviata per via e-mail al responsabile del procedimento il Direttore dei Lavori ha precisato quanto segue:

"*Egregio geometra Carboni, mi è giunta voce di un'interpellanza inerente la perizia di variante consegnata presso Codesto Spettabile Ufficio in data 06/12/2016.*
In particolare sembra che il contenuto della suddetta interpellanza sia incentrato su due o tre questioni:
La pregressa conoscenza della cisterna rinvenuta in fase demolizione della 1. *pavimentazione esistente;*
2. *La mancanza di fondi da dedicare in fase preliminare alle indagini preventive;*
3. *Le spese tecniche;*
4. *.....e forse altro.....*
Pertanto tengo brevemente a precisare che:
1. *Il termine rinvenimento non è improprio. Basta verificare con un qualsiasi strumento di ricerca il significato del termine "rinvenimeto" per giungere ai seguenti risultati:*
- *"Azione e risultato del ritrovare ciò che era stato precedentemente smarrito";*
- *"Ciò che è stato ritrovato";*
- *"Il rinvenire da uno svenimento, il riprendere i sensi";*
- *"Ritrovamento di un oggetto raro o prezioso, o lungamente ricercato, r. di un tesoro";*
- *"Riferito a persona: ritorno allo stato cosciente dopo uno svenimento;*
- *"Riferito a cosa: recupero di caratteri e proprietà perdute".*

Direi, quindi, che l'errore non è da ricercarsi nel termine "rinvenimento", ma nell'aver scritto "rinvenimento di un'antica cisterna" e non della cisterna, in quanto era nota (al sottoscritto) l'esistenza ma non altrettanto nota era la traccia perimetrale, la dimensione, l'ingresso, il volume, la struttura, ecc....
Infatti, ad avvalorare quanto detto, il progetto originario della piazza riporta con evidenza una forma circolare (nella zona sud), coincidente con il sedime del "finto pozzo" preesistente, che si pensava di utilizzare come vista vetrata sul vano interrato o come punto d'ingresso. In realtà, successivamente alla demolizione di tale manufatto, si è capito che il parapetto circolare non aveva alcun riscontro con il

vano inerrato. Ciò dimostra che non vi erano dati sufficienti, in possesso dei progettisti, per poter individuare con esattezza la tipologia d'intervento da porre in opera.
2. Chi ha un minimo di conoscenza "del fare" sa bene che in fase preliminare sarebbe stato quantomai aleatorio destinare una somma relativa alle indagini, in quanto le stesse, per giungere ad una reale conoscenza dell'esistente sarebbero state notevolmente invasive e da approfondire per gradi successivi. Pertanto visto l'intenso e costante utilizzo della piazza sarebbe stato difficoltoso pianificare tale campagna di indagini. Avendo messo alla luce il vano interrato durante i lavori di riqualificazione, con la presenza di mezzi e maestranze, ha comportato senz'altro un notevole risparmio in termini di tempo e danaro per l'Amministrazione Comunale;
3. E' noto che le spese tecniche vengono calcolate in maniera proporzionale all'importo dei lavori, rispettando parametri concordati anche con la Regione Umbria, che in più di un'occasione ha verificato e apportato modifiche ai conteggi inseriti in progetto. Pertanto anche in questo caso saremo soggetti all'istruttoria della Regione che verificherà la correttezza dei calcoli.
Spero di aver chiarito anche solo in parte gli argomenti di cui sono venuto a conoscenza.
Cordiali saluti
Pierpaolo Papi"

Vista la relazione del Responsabile del Procedimento sotto riportata in forma integrale:

"OGGETTO: Lavori di arredo urbano del centro storico, interpellanza del Gruppo Consigliare Rivoluzionati nella del Consigliere Tiburzi Valentina;
In relazione all'interpellanza di cui all'oggetto, il Sottoscritto in qualità di Responsabile Unico del Procedimento si sente in dovere di dover dare a tutti i soggetti in indirizzo i giusti chiarimenti.
Il termine usato** dal Direttore dei Lavori Arch. Pierpaolo Papi **"rinvenimento"** e averlo ripetuto da tutti i soggetti che hanno formulato e firmato dell'Atto Deliberativo n°4 Del 03.01.2017 compreso il sottoscritto **è giustamente improprio,** tanto più se interpretata con quel pizzico di criticità politica che esula dallo spirito costruttivo. Mi permetto di accennare alla polemica in quanto **è cosa nota che al disotto della piazza anni fa fu rinvenuto tale manufatto.
La vasca in questione posta al disotto della piazza oggetto di intervento è stata in effetti rinvenuta circa 37 anni fa e non ora, in occasione dei lavori di smantellamento e rifacimento della piazza, ora oggetto di nuovo intervento post sisma 1997.
Trentasette anni fa la il Consigliere Tiburzi non era ancora nata e non può sapere con precisione come stanno le cose se non per sentito dire, a differenza del sottoscritto che già all'epoca, in qualità di Tecnico Comunale, dirigeva il cantiere ed operando per la preparazione delle aree, portò alla luce la struttura sotterranea.
*E' altrettanto innegabile che il Consigliere Tiburzi dovrebbe sapere, in quanto Tecnico, che il consolidamento statico di una struttura di quella portata non va progettato a caso ma soltanto dopo aver analizzato attentamente la consistenza strutturale. **Il manufatto, strutturalmente, ha come copertura un arco a doppia vela con unico pilastro centrale e posto al disotto della piazza ad una profondità di circa 50/60 centimetri dal piano di calpestio, in posizione quasi centrale.** Considerato che tale piazza ha anche un utilizzo carrabile e dà accesso ai visitatori della Pinacoteca antistante, non ci si può avventurare ad eseguire un intervento approssimativo anche perché durante la fase dei lavori è stato accertato che l'armatura all'epoca posta in opera (rete elettrosaldata maglia 20x20 filo 4) è insufficiente e tra l'altro corrosa dalla ruggine lasciando soltanto una piccola traccia della presenza.*
L'accertamento dello stato dei luoghi in fase pre-progettuale, averebbe comportato, oltre che lo stesso costo attuale, un aumento derivato dal ripristino dei lavori di indagine in quanto non si sarebbe potuto lasciare la piazza impraticabile. Non si dimentichi che il cantiere è area importante del centro storico e sito fondamentale per manifestazioni e estive.
Si rammenta che durante l'esecuzione dei lavori sono emersi ulteriori imprevisti e per la precisione anche in data odierna. Il corrugato che alloggia la linea elettrica che alimenta le case popolari e posto ad una quota troppo alta e se non rimosso, impedirebbe la posa in opera della pavimentazione. Tutti questi elementi imprevisti ed imprevedibili, sfuggiti all'attenzione del Consigliere, ma non agli addetti, saranno oggetto di perizia di assestamento finale.
L'attenta condotta, sia dell'Amministrazione che di tutti gli addetti ai lavori, impresa compresa, sta suscitando una evidente soffocata rabbia che non intaccherà il buon risultato del lavoro, con il fisso obbiettivo del contenimento dei costi. Si ricorda che si sta lavorando con consegna parziale del cantiere in modo da garantire il minor disagio a tutti i cittadini.
***Una interpellanza di tale genere**, cavillosa e infondata per le motivazioni sopra espresse nella sua totalità, che vede coinvolgere anche la Procura della Corte dei Conti, **è veramente offensiva oltre che priva di effetto** anche perché non stiamo eseguendo lavori in "contrabbando" ma alla luce del sole in centro città per di più di fronte il palazzo Comunale e nell'assoluto rispetto delle Leggi.*
Vero è che le leggi vanno lette studiate e capite.
Dando nuovamente atto dell'errato uso di verbi e vocaboli inappropriati, si rassicurano tutti i soggetti in indirizzo che si sta operando nel rispetto delle Leggi e del buon operato.
Tanto si doveva.
IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Geom. Alvaro Carboni"

Considerato che, con la presente si prende atto della rettifica del documento istruttorio della D. G.C. n. 4 del 03.01.2017,

confermando ogni altra determinazione in essa contenuta;
Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge;

1) DI PRENDERE ATTO della rettifica del documento istruttorio della D.G.C. n. 4 del 03.01.2017 e confermiamo ogni altra determinazione;
2) DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile con separata ed unanime votazione, a norma dell'Art. 134 - IV comma del D.Lgs. 267/2000.

Il Sindaco
Bontempi Giovanni
Il SEGRETARIO COMUNALE L'Assessore
Brunacci Clara Frate Tonino

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

L'Associazione Gruppo Azione Locale (GAL) Valle Umbra e Sibillini

Il Comune aderisce al GAL Valle Umbra e Sibillini.
L'Associazione "interviene nella valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale" e "provvede alla realizzazione di convegni, seminari, oltre che alla pubblicazione di ricerche inerenti al territorio".
Cogliamo l'occasione per suggerire (ripetendo quanto già scritto e detto) l'istituzione di un Centro di studi storici che promuova la ricerca, specie da parte dei giovani.

COMUNE DI NOCERA UMBRA
Deliberazione delConsiglio comunale
Numero 14 del 01-03-2017

Oggetto: ADESIONE DEL COMUNE DI NOCERA UMBRA ALL'ASSOCIAZIONE GAL VALLE UMBRA E SIBILLINI

L'anno duemiladiciassette il giorno uno del mese di marzo alle ore 20:00 si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.
Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica :
==
Bontempi Giovanni P Armillei Alberto P
Berardi Maria P Dolfi Maria Pia P
Frate Tonino P Buriani Franco P
Bianchini Sandro P Tiburzi Valentina P
Caparvi Virginio P Cacciamani Annamaria P
Capodimonti Sonia P Pesciaioli Giuseppe A
Cacciamani Elisa P
==
ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.
Assume la presidenza il Signor Bontempi Giovanni in qualità di Sindaco assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Signor Brunacci Clara.
Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:
Cacciamani Elisa
Dolfi Maria Pia
Tiburzi Valentina

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE S
SOGGETTA A CONTROLLO N

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
Visto:
Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta ai sensi dell'Art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.
IL RESPONSABILE
(Toni Amelia)
Il Sindaco Presidente illustra l'argomento all'O.d.G. ricordando che è stato unificato in maniera ufficiale il GAL con quello dei "Sibillini Umbria".

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la nota del 21.2.2017 prot. 2142 inviata al Comune di Nocera Umbra dal Presidente dell'Associazione GAL "Valle Umbra e Sibillini;

CONSIDERATO:
- che l'Assemblea Straordinaria del Gal Valle Umbra e Sibillini ha provveduto ad apportare allo Statuto dell'Associazione alcune modifiche richieste dalla Regione dell'Umbria in sede di istruttoria dell' istanza avanzata per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica;
- che il Gal Valle Umbra e Sibillini deve essere espressione diretta dei soci pubblici e privati e non come attualmente espressione indiretta degli enti soci, rappresentati dai due GAL "Valle Umbra" e "Sibillini Umbria";
- che senza la personalità giuridica il GAL Valle Umbra e Sibillini si troverebbe nella impossibilità di svolgere la sua funzione;
- che l'Associazione è costituita quale Gruppo di Azione Locale (GAL), così come definito nella determinazione dirigenziale n.3022/2016 della Regione Umbria recante il Bando di evidenza pubblica per la selezione dei "Gruppi di Azione Locale (GAL), delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL) e dei Piani di Azione Locale (PAL)" finalizzato all'attuazione della Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale per

l'Umbria 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) 4156 del 12.6.2015 in esecuzione del Regolamento n.1303/2013 del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea;
- che l'Associazione, pertanto, attua la strategia di sviluppo locale organizzata secondo il Piano di Azione Locale presentato, in risposta al su indicato Bando, alla Regione Umbria, che lo ha approvato con Determinazione Dirigenziale n.10487/2016 e di conseguenza svolge, a tutti gli effetti, le funzione di "Gruppo di Azione Locale" con gli obblighi che cio' comporta e riveste il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del PAL e di tutti gli interventi in esso previsti;
- che l'Associazione opera nel territorio della Regione Umbria in diversi Comuni, tra cui il Comune di Nocera Umbra;
- che nello svolgimento delle sue funzioni, l'Associazione riveste il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di Azione Locale nonche' di tutte le misure, sottomisure, interventi e azioni in esso contenuti;
- che l'Associazione promuove strategie integrate di sviluppo locale, azioni elaborate ed attuate nell'ambito dei partenariati attivi che operano a livello locale, azione di cooperazione, scambi di esperienze anche attraverso la rete di territori rurale;
- che **l'Associazione interviene nella valorizzazione del patrimonio ambientale e storico culturale:**
- promuove il territorio e le culture locali;
- assiste tecnicamente, informa e sensibilizza la popolazione locale;
- realizza progetti di cooperazione interitoriale e transnazionale;
- interviene nella cooperazione anche attraverso lo scambio di esperienze e di Know-how;
- partecipa alla creazione e allo sviluppo di reti tematiche, alla promozione, creazione,sviluppo e sostegno di nuova occupazione ed imprenditoria nel settore agricolo, commerciale, turistico e artigianale;
- provvede alla realizzazione di convegni, seminari, oltre che alla pubblicazione di ricerche inerenti al territorio;
- assicura il monitoraggio e la verifica dei risultati dell'attuazione del PAL - gestione dei fondi comunitari, nazionali e regionali destinati a finanziare i vari programmi ed in specie il programma PSR per l'Umbria 2014-2020 Misura 19 -
- Sostegno allo sviluppo LEADER;

RITENUTO per le motivazioni sopra espresse che l'adesione del nostro Comune alla Associazione denominata "GAL Valle Umbra e Sibillini",
rappresenta per il nostro territorio, una opportunità di notevole interesse, al fine di rilanciare attraverso ogni forma possibile di cooperazione le attività rurali, artigianali e turistico ricettive attualmente in forte sofferenza;

VISTA la delibera di Consiglio Comunale n. 95 del 13.12.1994, con la quale il Comune di Nocera Umbra aderiva all'Associazione denominata "GAL Valle Umbra;

RITENUTO che a distanza di tempo, l'adesione alla Associazione GAL Valle Umbra avvenuta nel 1994 possa essere superata con l'adesione alla nuova struttura associativa denominata GAL Valle Umbra e Sibillini;

RILEVATO che la spesa da sostenere per il Comune di Nocera Umbra è esclusivamente il pagamento della quota associativa annua di complessivi €. 1032,91;
Tutto cio' premesso;

PRESENTI e votanti nr. 12 (assente il Consigliere Giuseppe Pesciaioli);

CON VOTI unanimi Favorevoli espressi per alzata di mano;

D E L I B E R A

1) DI DARE ATTO che le premesse di cui sopra formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ne costituiscono motivazione ai sensi dell'art. 3 legge 241/1990 e s.m.i;

2) DI ADERIRE quale socio all'Associazione "Gruppo di Azione Locale Valle Umbra e Sibillini" con sede operativa in Foligno, Via C. Agostini n. 5;

3) DI RECEDERE quale socio dall'Associazione GAL Valle Umbra di cui alla Delibera di Consiglio Comunale n. 95/1994;

4) DI DARE ATTO che la spesa quale quota da sostenere per il Comune di Nocera Umbra è esclusivamente il pagamento della quota associativa annua di complessivi €. 1032,91 da prevedere nell'apposito capitolo in fase di predisposizione di bilancio 2017.;

5) DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione, espressa per alzata di mano ai sensi di legge.

Il Presidente Bontempi Giovanni
Il SEGRETARIO COMUNALE Il Consigliere Anziano
Brunacci Clara Berardi Maria

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

Il censimento degli edifici storici

Il Comune di Nocera ha effettuato il censimento degli edifici di proprietà.
L'iniziativa è senz'altro positiva. C'è solo da aggiungere che essa ha la finalità di valorizzare o dismettere, cioè vendere questi edifici.
Ci auguriamo che gli edifici storici, come il il palazzo Camilli e il palazzo comunale di Colle non siano ceduti ma valorizzati a fini istituzionali, tra i quali figura l'attività culturale e la promozione del turismo.
Per quanto riguarda le Terme del Centino è auspicabile che qualche imprenditore finalmente li acquisisca nell'intento di realizzare l'impianto che si attende da almeno cinquanta anni.

COMUNE DI NOCERA UMBRA
Provincia di Perugia
Deliberazione della Giunta comunale
Numero 35 del 21-03-2017

Oggetto: RICOGNIZIONE DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI ISTITUZIONALI, SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE, DISMISSIONE O DI DESTINAZIONE A STRUMENTI SUSSIDIARI PER LA GESTIONE DI IMMOBILI PUBBLICI ----------

L'anno duemiladiciassette il giorno ventuno del mese di marzo alle ore 10:00, presso questa Sede Comunale, convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta Municipale, per deliberare sulle proposte presentate dai servizi e contenute nell'ordine del giorno.
Dei Signori componenti della Giunta Municipale di questo Comune:
==========
Bontempi Giovanni Sindaco P
Caparvi Virginio Vice Sindaco A
Frate Tonino Assessore P
Berardi Maria Assessore A
Bianchini Sandro Assessore P
==========
ne risultano presenti n. 3 e assenti n. 2.
Assume la presidenza il Signor Bontempi Giovanni in qualità di Sindaco assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Signor Brunacci Clara
Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Municipale ad esaminare e ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE S
SOGGETTA A RATIFICA N
SOGGETTA A COMUNICAZIONE N

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO
Visto:
Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta ai sensi dell'Art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18/08/2000 n.267.
IL RESPONSABILE F.F.
Geom. Enzo Malacchi
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Visto:
Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'Art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;
IL RESPONSABILE
Rag. Francesca Leboroni

LA GIUNTA COMUNALE
RICHIAMATO l'art.58 del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008, successivamente modificata e/o integrata dal Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con Legge n. 111 del 15 luglio 2011 e dal Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con Legge n. 214/2011 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri Enti Locali", il quale prevede, al comma 1:
"Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali, ciascun Ente con deliberazione dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione";

PRESO ATTO che il citato art. 58 stabilisce in sintesi che:
- L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale…La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione (comma 2);
- Gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644

del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto (comma 3);
- Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge (comma 5);
- La procedura prevista dall'art. 3-bis del decreto legge 25.09.2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23.11.2001 n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato (concessione di valorizzazione) si estende ai beni immobili inclusi negli elenchi di cui all'art. 58 del D.L. n. 112/2008 (comma 6);
- Alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'articolo 3 del decreto legge 25.09.2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001 n. 410: in concreto viene esteso ai beni dei Comuni oggetto delle operazioni di cui all'art. 58 l'esonero dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale" (comma 9);

DATO ATTO CHE:
- la ricognizione effettuata nell'ambito dei beni di proprietà comunale, non suscettibili di utilizzo istituzionale e di cui non si prevede un ulteriore uso per la logistica comunale, ha portato all'individuazione di un complesso di immobili, suddivisi in edifici ed aree, rispondenti ai criteri di cui all'art. 58 della Legge n. 133/2008 e s.m.i. in ragione della loro specifica dislocazione sul territorio comunale, dell'accessibilità, del contesto ambientale, delle infrastrutture esistenti, che possono essere alienati valorizzati;
- l'art. 42, comma 2, lettera l) TUEL 267/2000 prevede che l'Organo Consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nell'ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;
- a seguito dell'approvazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni da parte del Consiglio Comunale, gli immobili in esso previsti saranno classificati come patrimonio disponibile;
- la programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- tra gli strumenti di programmazione degli enti locali si ricorda il Documento Unico di Programmazione (DUP), che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti stessi e l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio Comunale;

RITENUTO di adottare i provvedimenti conseguenti in ordine all'attuazione del più volte citato art. 58 della Legge 133/2008 e s.m.i. e di approvare, con riferimento al Piano triennale delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, la ricognizione degli immobili non strumenti all'esercizio delle funzioni istituzionali – come da tabella allegata – suscettibili di:
* valorizzazioni;
* dismissione e/o alienzione;

VISTO:
- il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm. ed ii.;
Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge;

D E L I B E R A
Per i motivi espressi in premessa;
1. DI INDIVIDUARE, ai sensi dell'art. 58 del Decreto Legge n. 112 del 25.06.2008 e s.m.i., con riferimento al Piano triennale delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione, di dismissione o di destinazione a strumenti sussidiari per la gestione di immobili pubblici, secondo la tabella "A", che si allega in calce al presente atto e che costituscie parte integrale e sostanziale del presente atto come di seguito:

N. O. Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione USO Zona P.R.G. Fg. P.lla Sub. Cat. Cl. Consistenza Rendita Catastale

1 Complesso residenziale AFRICA area C 87 1106 F/1 98
Complesso di n° 8 appartamenti con autorimesse ed aree di pertinenza
area C 87 1108 F/1 30
area C 87 1115 F/1 93
area C 87 1116 F/1 34
area C 87 1117 F/1 22
area C 87 1118 F/1 22
area C 87 1120 F/1 23
area C 87 1121 F/1 23
appartamento C 87 1114 18 A/3 3 5 € 271,14
appartamento C 87 1114 19 A/3 3 5 € 271,14
appartamento C 87 1114 20 A/3 3 5 € 271,14
appartamento C 87 1114 21 A/3 3 5 € 271,14
appartamento C 87 1114 22 A/3 3 6,5 € 352,48
appartamento C 87 1114 23 A/3 3 6,5 € 352,48
appartamento C 87 1114 24 A/3 3 6,5 € 352,48
appartamento C 87 1114 25 A/3 3 6,5 € 352,48
garage C 87 1114 26 C/6 1 18 € 23,24
garage C 87 1114 27 C/6 1 15 € 19,37
garage C 87 1114 28 C/6 1 15 € 19,37
garage C 87 1114 29 C/6 1 18 € 23,24
garage C 87 1114 30 C/6 1 18 € 23,24
garage C 87 1114 31 C/6 1 15 € 19,37
garage C 87 1114 32 C/6 1 15 € 19,37
garage C 87 1114 33 C/6 1 18 € 23,24

N. O. Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione USO Zona P.R.G. Fg. P.lla Sub. Cat. Cl. Consistenza Rendita Catastale

2 Appartamento località CORDAIA garage C 35 549 3 C/6 3 48 € 89,24
appartamento e autorimessa di pertinenza **appartamento** C 35 549 4 A/2 2 6,5 € 503,55

3 Locali in VIA LE SCUOLE 6 alienati
fondi destinati attualmente ad archivio venduti

4 Appartamenti località PONTE PARRANO appartamento B 69 42 270
n° 2 appartamenti in corso di ristrutturazione
appartamento

5 Immobile EX PANU opificio D 87 94 D/7 € 3.555,81
struttura parte destinata a rimessa e parte ad archivio
261 1
opificio D 87 261 4 D/7 € 830,00

6 Scuola di MOLINACCIO ufficio B 7 72 1 A/3 3 6 € 325,37
immobile adibito ad uffici ed ambulatori **ambulatorio** B 7 72 2 C/6 1 12 € 15,49

7 AUTORIMESSA COMUNALE opificio D 112 1752 2 D/1 € 10.788,00
autorimessa comunale, magazzino ed uffici

8 PALAZZO comunale di COLLE ambulatorio B 19 258 5 A/10 U 3 € 673,98
Complesso immobiliare composto da Negozi, Studio Privato, Archivi, Uffici ed Appartamenti

negozio B 19 258 6 C/1 5 32 € 191,71
negozio B 19 258 7 C/1 3 26 € 114,14
ufficio B 19 258 8 A/10 U 5 € 1.123,29
archivio B 19 258 9 A/10 U 1 € 224,66
archivio B 19 258 10 A/10 U 1 € 224,66
appartamento B 19 258 11 F/3
appartamento B 19 258 12 F/3

N. O. Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione USO Zona P.R.G. Fg. P.lla Sub. Cat. Cl. Consistenza Rendita Catastale

9 PALAZZO CAMILLI fondo A 88 232 1 C/2 1 105 € 75,92
Complesso in parte residenziale sito lungo il corso principale del Centro Storico nel Capoluogo, in corso di ristrutturazione
fondo A 88 232 2 C/2 3 42 € 43,38
fondo A 88 232 3 C/2 3 26 € 26,86
fondo A 88 232 4 C/2 3 22 € 22,72
ufficio pubblico A 88 232 5 B/4 1 295 € 259,00
appartamento A 88 232 6 A/3 2 4,5 € 209,17
appartamento A 88 232 7 A/3 2 6,5 € 255,65
appartamento A 88 232 8 A/2 1 8 € 516,46

10 TERME del CENTINO complesso termale C.T. 91 549 D/8 € 24.721,00
Complesso Termale , formato da diversi opifici e Padiglioni

11 Campeggio MONTE ALAGO turistico V.A. 72 387 D/8 € 1.922,00
Area attrezzata ad uso turistico **turistico** V.A. 72 120 6600 € 1,70

12 GIARDINO DELLE ACQUE turistico A 88 98 730
Complesso ad uso turistico-ricreativo

N. O. Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione USO Zona P.R.G. Fg. P.lla Sub. Cat. Cl. Consistenza Rendita Catastale

13 AREA camper Stop PONTE PARRANO turistico E 69 969 2 D/8 € 1.804,00
area attrezzata ad uso turistico

14 AREA Scolastica e Sportiva GAIFANA ricreativo V.A. 18 478 160 € 0,61
area ricreativa polivalente e area scolastica **ricreativo** V.A. 18 685 95 € 0,29
ricreativo V.A. 18 1337 100 € 0,30
ricreativo V.A. 18 1342 5910 € 18,01
ricreativo V.A. 18 1344 3078 € 9,54
scolastico V.A. 18 1299 2 B/5 5208 € 5.379,40

2. DI DARE atto che l'allegata tabella "A" rappresenta il documento allegato al DUP Sezione Operativa SeO, così come stabilito dall'art. 8.2 -5° capoverso lett. k) dell'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011, quest'ultimo avente ad oggetto "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari per il triennio 2017-2019", che verrà per l'occasione corredato dalle singole schede descrittive;

3. DI DARE atto che l'elenco degli immobili di cui al Piano, approvato dal Consiglio Comunale unitamente al Bilancio, ha effetto dichiarativo della proprietà anche in assenza di precedenti trascrizioni e produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, ai sensi dell'art. 58 c. 3 del D.L. n. 112/08, convertito in L0. 133/08 e s.m.i., nonché gli effetti sostituitivi dell'iscrizione dei beni in Catasto, e che si provvederà alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, all'esito della conseguita approvazione da parte del Consiglio Comunale unitamente al bilancio di previsione 2017-2019 e relativi documenti di programmazione;

4. DI DARE atto che, contro l'iscrizione degli immobili nel Piano, è ammesso ricorso amministrativo entro 60 giorni dalla pubblicazione della deliberazione di approvazione da parte del Consiglio Comunale, secondo le procedure previste dalla L. 104/2010 e s.m.i;

5. DI DARE mandato al Dirigente del Servizio Governo del Territorio, di attuare tutti gli adempimenti e le procedure previste qualora le destinazioni d'uso degli immobili, per effetto della loro valorizzazione e alienazione, comportino modificazioni allo strumento urbanistico generale vigente;

6. DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile, con separata ed unanime votazione, ai sensi di legge.
Letto, confermato e sottoscritto.
Il Sindaco Bontempi Giovanni
Il SEGRETARIO COMUNALE Brunacci Clara
L'Assessore Frate Tonino

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

Rocca di Postignano (1455)

ASDNG, Bartolello, n. 1050, c. 75v

1455, febbraio 23, Nocera[18]

Santa, erede di Marino di Mattiolo della baylia di Postignano e moglie di Angelo di Seregno di Nocera, vende, con il consenso del marito, a Melchiorre di Antonio di Ceccarello della baylia di Postignano, aluni terreni: un terenno arativo sito nella detta baylia, vocabolo Pastine, metà di una casa presso il fortilizio di Postignano, metà di un orto presso il detto fortilizio, metà di area posta presso il fosso del fortilizio e tutti gli altri beni posseduti in Postignano, al prezzo di nove fiorini.
L'atto è rogato in Nocera nella casa del Notaio nel quartiere del Borgo, alla presenza dei testimoni Cristoforo di Domenico de' Fabruzi, Battista di Musarone e Michele di Rincoli.

Dicto die XXIII mensis februarii. Actum in Civitate Nucerii in domo habitationis mey notarii predicti sita in quarterio Burgi iuxta stratam burgi, Iohannem Iacobi Vagnoli et alia latera.
Presentibus Christophoro Dominici de Fabrutiis, Baptista Musaroni et Michaele Rincoli de comitatu Nucerii testibus et cetera.
Domina Santa filia quondam et heres pro dicta Marini Macthioli de baylia Pustignani comitatus Nucerii et uxor Angeli Seregne de Nucerio per se et suos heredes cum presentia consensu et voluntate dicti Angeli sui mariti et cum presentia et consensu Iacobi Marini fratris carnalis dicte Sante renumptians primo dicta Santa benefitio Velleani et cetera certificata et cetera iure proprio et cetera dedit **vendidit et tradidit** Melchiorri Anthonii Ciccharelli de dicta baylia Pustignani presenti recipienti et ementi per se et eius heredes **infrascriptas petias terre** et infrascripta bona stabilia.
In primis **unam petiam terre arative** de bonis dicte heredis **positam in dicta baylia Pustignani in vocabulo de Pastine** iuxta viam a duobus, res Angelilli Cicchi, res Angelini Anthonii, res communis Nucerii et alia latera.
Item **medietatem unius casaleni**, prout divisum est, positum in dicta baylia **iuxta fortillitium Pustignani**, Angelinum predictum et viam.
Item **medietatem unius orti sive terre ortive,** prout divisam est, **positum in dicta baylia iuxta et prope dictum fortillitium,** Angelillum Cicchi, fossatum et res dicti Iacobi.
Item medietatem unius aeree prout indivise cum dicto Iacobo **iuxta fossum dicti fortillitii,** Angelinum predictum et alia latera.
Et generale omnia alia bona stabilia dicte heredis ad ipsam Santam venditricem pertinent et spectant que in dicta baylia Pustignani tamen reperirentur et essent et in quacumque vocabulo et cetera.
Ad habendum tenendum possidendum et fructandum, et cetera.
Cum accessibus et egressibus et **pro pretio novem florenos** cum dimidio ad rationem XL bologninos pro floreno, quod pretium totum fuit confessus habuisse etc pro ulitmo reservato habuit tunc florenos quinque cum dimidioetc constituens se etc contulit etc promictens legitime defendere etc pena dupli etc qua etc insuper iuravit etc

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

Postignano/Vendita di un terreno in vocabolo "Castello Vecchio" (1497)

ANNU, Petrus Anthonius Raynaldi n.28

1497, dicembre , Nocera

Giovanni e Marino di Matteo di Marco di Vittiano vendono ad Andrea di mastro Antonio di Lombardia abitante a Vittiano un pezzo di terra recintato posto nella baylia di Postignano in vocabolo Castello Vecchio al prezzo di sei fiorini. L'atto è

[18] L'anno si ricava dal contesto del protocollo notarile.

rogato in casa del notaio alla presenza dei testimoni Angelino di Angelo, Giuliano di Rose e ser Teodosio di Giovanni, tutti di Nocera.

Anno 1497 die prima decembris. Actum in civitate Nucerii in camera mea notarii. Presentibus Angelino Angeli Iuliani Rose et ser Teodosio Iohannis omnibus de Nucerio testibus et cetera.
Iohanninus et Marinus Macthey Marci de Victiano comitatus Nucerii per se ipsos et cetera iure proprio etcetera dederunt vendiderunt et cetera Andree magistri Anthonii de Lombardia hahitatori Ville Victiani comitatus predicti presenti et cetera **unum petium terre clausurate positum in baylia Pustignani et vocabulo Castris veteris** iuxta res Iacobi Iohannis Luce a duobus, res ipsius emptoris a pede viam, res Nannos Iohannis Luce et alia latera, cum omni iure et cetera.
Ad habendum etcetera et hoc pro pretio et pretii nomine sex florenos cum dimidio ad rationem XL bolognínos pro quolibet floreno, quos tunc habuere contantim.
De quo pretio finem fecerunt etcetera ponentem eundem emptorem in locum et privilegium suum et cetera.
Quam rem constituerunt se nomine ipsius emptoris tenere et possidere et cetera.
Promictentes quod defensionem legitimam ab omni molestante persona ecclesiastica et seculari in primis et secundariis causis omnibus ipsorum venditorum et heredes ipsorum supradictis et expensis et cetera.
Renunptiantes exceptioni non numerate pecuniae et generali.
Promictentes ac iurantes non actionem facere vel venire sub pena et cetera.
Ad penam dupli pretii ante dicti sollepni stipulatione promissa et obligatione omnium suorum bonorum presentium et futurorum cum referto dampnorum et expensarum ac interesse litis et extra rogavit me et cetera

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

Villa Postignano (1455)

ASDNG, Bartolello, n. 50 c.86v

1455, settembre 1, Nocera

Franca, figlia del fu Cristoforo di Bartolo della baylia di Largnano e moglie di Gervasio di Mariano, vende, con il consenso del marito, a Baldassarre di Gaspare di Gallaro, abitante in Postignano, un terreno parte arativo e parte incolto con casa e orto, posto in baylia di Postignano, vocabolo Villa, al prezzo di sei fiorini.
L'atto è rogato in casa del Notaio alla presenza dei testi Andrea di Giovanni, Ciuccio di Cheglio di Pertana e Marino di Pacitto di Schiagni.

Die primo mensis septembris. Actum in camera mey notarii predicti supra posita et contenta.
Presentibus Andrea Iohannis, Ciutii Chegli de Baylia Pertane et Marino Pacipti habitante in baylia Sdagni comitatus Nucerii testibus ad hec vocatis et cetera.
Domina Franca filia olim Christophori Bartholi de baylia Largnani et uxor Gervasii Mariani de dicte baylie Largnani per se et suos heredes cum presentia consensu et voluntate supradicti Gervasii eius mariti, renumptians primo benefitio Velleani senatus consulti, certificato per me notarium infrascriptu et cetera iure proprio et cetera dedit **vendidit et tradidit** Baltassari Gasparis de Gallaro habitante in baylia Pustignani comitatus Nucerii presenti stipulanti et ementi vice et nomine dicti Gasparis eius patris et eius heredibus **unam petiam terre p**artim arativam et partim incultam cum uno casaleno contiguo dicte terre et cum uno ortale[19] iuxta dictum casalenum, **positam in baylia Pustignani in vocabulo Ville** iuxta res heredibus Anthonii Cicchlarelli, res Guercii Bartholi, res ecclesie sancti Anthonini et alia latera.
Ad habendum tenendum possidendum et fructandum et cetera.

[19] cassata parola "aiale".

Cum omnibus et singulis que in predictos continentos confines vel alios di qui forent veriores.
Accessibus et egressibus usque in viam publicam et cum omni iure et actione, usu seu requisitione et cetera.
Pro pretio et nomine pretii sex florenos cum dimidio ad rationem XL bologninos pro floreno.
Quod pretium totum et integrum dicta venditrix fuit tunc sponte confessa habuisse et cetera.
Pro ultimo res dicti pretii tunc manualiter habuit et recepit in presentia mey notarii et testibus predictorum florenos tres.
De quo pretio toto fecit dicto emptori presenti ut supra et cetera finem et quietationem et cetera.
Constituens se et cetera promictens legitime defendere et cetera omnibus dicte venditricis supradicti et expensis et cetera.
Renumptians et cetera Que omnia et singula et cetera. Pena dupli dicti pretii et cetera. Qua pena soluta vel non et cetera. Insuper iuravit et cetera.

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§

Sigismondi/Il vescovo monaco

Prosegue la ri-pubblicazione del saggio di Mons. Sigismondi su san Rinaldo.
Dopo il capitolo introduttivo sulle fonti letterarie (Alfatenia n. 89), seguono due capitoli nei quali l'autore ricostruisce le prime tappe della vita del Santo: prima nobile a Postignano, poi monaco a Fonte Avellana.

Capitolo II
Il nobile di Postignano

Tutti i documenti sono d'accordo nel dire che S. Rinaldo era un nobile: il *Chronicon Gualdense* ne parla. perchè è uno di quei nobili che hanno rinunziato a tutto per dedicarsi a Dio. E aggiunge che un nobile di Postignano: e Postignano intorno al mille durante il periodo storico dell'incastellamento[20].
Sempre secondo il *Chronicon*, la distribuzione di possedimenti da parte degli imperatori tedeschi fu fatta a tre fratelli - che si dicono venuti dalla Germania: una notizia incontrollabile - di nome Eufredo, Vico e Lupo. S. Rinaldo discende dalla stirpe di Vico[21] un cui ramo possedeva il feudo di Postignano. Nessun dubbio poi che i feudatari di Postignano avessero vincoli di parentela con i conti di Nocera[22].
Il Dorio, seguito dallo Jacobilli, dice che il padre di s. Rinaldo si chiamava Napoleone, il quale, sempre secondo il Dorio, sarebbe stato nominato conte di Postignano, di Gaifana e di altri luoghi nel territorio di Nocera, Bevagna e Foligno dall'imperatore Federico Barbarossa[23].

---

[20] Sul feudalesimo a Nocera e, in particolare, sull'incastellamento del suo territorio cfr. G. SIGISMONDI, *Nuceria in Umbria*, Foligno, 1979, pp. 324 e sgg.
[21] Di un S.Rinaldo figlio di Napoleone, ma discendente da Lupo, parla il *Chronicon Gualdense* (cod. Vat. Lat. Ottoboniano 2666, fol. 73); ma, come si dirà tra pace, non si tratta di S. Rinaldo. Correggo cosi, l'opinione espressa ncl BDSPU, cit., p.24. Per il Dorio e lo Jacobilli Lupo è il soprannome di Vico, ma è un'opinionc inaccettabile, perchè il *Chronicon* parla di tre feudatari e non di due, investiti dagli imperatori tedeschi. La Leggenda nocerina (cfr. BDSPU, cit., p. 40) definisce dapprima S. Rinaldo figlio della stirpe di Vico e poi della stirpe di Eufredo.
[22] Anche la storiografia più recente ritiene esatta l'opinione già espressa dal Dorio che le varie famiglie feudatarie di Nocera, Gualdo, Foligno ecc., distinte tra loro abbastanza bene al principio del secolo XIII, derivino. tutte dal ceppo unico dei conti di Nocera, forse di remota ascendenza longobarda. Cfr. SIGISMONDI, *Nuceria in Umbria,* cit., p. 322.
[23] D. DORIO, *Istoria della Jamiglia Trinci*, Foligno, Alterij, 1638, p. 102. Lo Jacobilli parla di S. Rinaldo nelle *Vite de' Santi e Beati dell'Umbria, 1,* Foligno,

Secondo i due eruditi del sec. XVII, la dimora abituale di Napoleone era Foligno. Tutte queste notizie non sono oggi documentabili archivisticamente: per cui si deve supporre che esse siano derivate da altre fonti scomparse - una eventualità questa probabilissima -; contro queste affermazioni, comunque, nulla abbiamo da opporre[24].

In contrasto, invece, con quanto scrivono il Dorio e lo Jacobilli, sembra non si riferisca a S. Rinaldo il testo del *Chronicon* che pone tra i discendenti di Lupo, supposto altro nome di Vico, un *dominus Raynaldus, filius Neapoleonis* ("nobile Rinaldo, figlio di Napoleone")[25]. Questo Rinaldo, tra l'altro, è della stirpe di Lupo e non di quella di Vico, e non viene chiamato nè Beato nè Santo, ma semplicemente nobile. Si conoscono, del resto, altri Rinaldi figli di altri Napoleoni: ad uno di costoro si riferisce, certamente, il *Chronicon*[26].

La stessa nomina di Napoleone, padre di S. Rinaldo, a conte di Postignano da parte del Barbarossa per i servizi resi all'impero, non va intesa nel senso che fu il primo conte, perchè in forza dell'incastellamento si deve ritenere che Postignano fosse contea feudale già da tempo. Dovrebbe essere conte di Postignano un certo conte Bernardo, che nel 1106 dona un pezzo di terra in vocabolo Postignano alla chiesa di S. Rufino di Assisi[27].

Sugli anni passati a Postignano dal giovane Rinaldo la documentazione è abbastanza efficace nella sua stringatezza. Il *Chronicon* di Fra Elemosina con reminiscenza evangelica (Lc. 2,52) mette a fuoco una realtà – "pieno di grazia dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini" - della quale la *Legenda* liturgica aveva specificato i dati essenziali: illibatezza di costumi, istruzione nelle lettere sacre,

---

Alterij, 1647, pp. 216-223; III, ivi, p. 349. Ne parla anche in *Di Nocera nell'Umbria e sue Diocesi e cronologica de' Vescovi di essa città,* Foligno, 1653, pp. 28,79,82.

[24] In un atto notarile del 18 dicembre 1217 - è la sottomissione di Postignano ad Assisi: cfr. A. FORTINI, *Nova Vita di S. Francesco,* II, pp. 200-201 - come signori del castello compaiono i figli di Guitto. Questo Guitto dovrebbe essere un parente di S. Rinaldo, in quanto figlio di uno dei due fratelli, Rodolfo o Leonardo. L'erudito nocerino della metà del sec. XVII, Francesco Felicissimi, in una sua vita di S. Rinaldo - conservata inedita in un manoscritto dell'archivio della Curia Vescovile di Nocera: cfr. G. SIGISMONDI, *Una vita sconosciuta di S. Rinaldo del secolo XVII,* "La Voce" (ed. Nocera e Gualdo) 20 febbraio 1972 - raccoglie, forse dalla tradizione orale del suo tempo, la notizia che la madre di S. Rinaldo si chiamava Lucrezia.

[25] Nel ginepraio delle genealogie comitali, per le quali è fuori dubbio l'inquinamento$_s$ ignoto al Dorio e allo Jacobilli, ad opera del grande falsificatore di documenti del secolo XVI, il bevanate Alfonso Ceccarelli (cfr. G. SIGISMONDI, *Nuceria in Umbria,* cit. pp. 323-325 e passim) ci sono vari Napoleoni e vari Rinaldi. Così, per es., in un atto del 3 dicembre 1213 (*Le Carte di Sassovivo, IV (1201-1214*), a cura di A. Bartoli Langeli, Firenze, 1976, pp. 393-394) si parla di un Napoleone, figlio del conte Rinaldo di Foligno, conte di Coccorone, d'Antignano e d'altri luoghi del Ducato di Spoleto. Questo Napoleone, conte di Montefalco, è presente anche in un atto del 22 aprile 1228 - cfr. *Le Carte di Sassovivo, VII (1228-1231*), a cura di Petronio Nicolai, Firenze, 1974, pp. 22-24 - ed e ben noto per la sua fedeltà alla causa degli imperatori, che lo confermarono net possesso dei suoi domini (ivi, 23). Il Dorio lo dice terzo dei Napoleoni (*Istoria,* cit., pp. 108-109), e afferma che tra i suoi figli uno era Rinaldo, quinto di questo nome.

[26] Cfr. A. FORTINI, op. cit., II, p. 200.

[27] L'espressione si ritrova identica nel *Chronicon* di Fra Elemosina, da cui di certo l'ha presa l'anonimo della Leggenda nocerina, quando it codice originale, oggi a Parigi, era ancora nel convento di S. Francesco di Gualdo. L'origine gualdese della frase *gratiosus...* è certa, perchè si ritrova tale e quale anche nella *Legenda* del Beato Angelo, chiamato dal Lezionario con tale appellativo (secondo il Righi: *Biancospino in gennaio,* Milano, 1968, p. 203, e cfr. anchc it testo latino negli *Annales Camaldulenses).*

fuga dalle vanità e dalle lusinghe del mondo. Queste notizie saranno riprese tali e quali dall'anonimo della Leggenda nocerina, il quale le amplierà di poco con aggiunte che erano nella logica degli avvenimenti: l'istruzione comprendeva, oltre quelle sacre, anche le lettere profane, ed era maggiormente ammirabile la rinuncia alla ricchezza e agli onori in quanto Rinaldo si metteva, così, fuori del suo rango sociale, cui aveva diritto come gli altri componenti della sua famiglia nobile. Che cosa in concreto significasse tutto ciò non è difficile immaginarlo, conoscendo l'alto tenore di vita godereccia dei nobili, pochi privilegiati per lusso e per potere in una società profondamente caratterizzata da una maggioranza elevatissima di poveri. Il giovane Rinaldo era diverso, perchè cresceva sempre più in lui la chiamata ad aderire ad una sequela radicale di Cristo. Si sentiva estraneo alla contea di Postignano perchè c'era già in lui il fascino, meraviglioso e terribile, della grande solitudine della contemplazione eremitica. Si ritirò dapprima tra "i buoni monaci ed eremiti solitari", attesta il *Chronicon Gualdense*, che "servivano Dio" fcdelmente ai piedi del Serrasanta di Gualdo. E' per questo motivo che questo monte si chiama Serrasanta, si legge nel Lezionario di S. Facondino "perchè è stato santificato dalle veglie e dalle preghiere di questo beato pontefice e di altri servi di Dio"[28]. Quando il giovane Rinaldo lasciò questo eremo per quello famosissimo di Fonte Avellana, la fama delle sue virtù continuò a lungo tra gli eremiti gualdesi, tanto che ne conservavano ancora la cella poco prima della metà del secolo XIII, all'epoca della redazione del *Chronicon Gualdense* che ne raccoglie la preziosa notizia[29].

§§§

congregationis institutis, scritti tra it 1045 e it 1050[31].

Anche se non ne hanno la forma, questi opuscoli hanno costituito la vera regola dell'eremo di Fonte Avellana: sono consuetudini che fecero di esso un insigne vivaio di santi fino all'epoca della sua decadenza, cominciata intorno alla metà del secolo XIII e sanzionata ufficialmente con la bolla, in data 15 febbraio 1325, di papa Giovanni XXII, che trasformò l'eremo in monastero e il priorato in abbazia[32].

Negli anni in cui S. Rinaldo visse all'Avellana l'osservanza religiosa secondo le indicazioni di S. Pier Damiani era in pieno vigore: era ancora il tempo in cui

(farà dire l'Alighieri a S. Pier Damiani)

"render solea quel chiostro a questi cieli fertilmente..." (Paradiso, XXI, 118-119.).

Le mitigazioni alle durissime consuetudini di S. Pier Damiani furono poche e di scarsa consistenza fine a circa la metà del secolo XIII.

Scrive C. Pierucci: "il genere di vita (dei monaci), premesso che era consentita un'ampia libertà di differenziazione, non si articolava più nel binomio "preghiera e lavoro", ma in quello di "preghiera e penitenza"[33]. L'eremita doveva stare quasi tutto il giorno in preghiera: doveva recitare almeno un salterio e mezzo con le aggiunte apportate ai salmi da S. Romualdo e, inoltre, l'ufficio della Madonna e quello dei defunti. Quando moriva un monaco, ognuno doveva dire trenta salteri e celebrare trenta Messe di suffragio per 30 giorni di seguito. Per mortificazione gli eremiti vestivano di rozza lana bianca, andavano a piedi scalzi in ogni stagione, dormivano sopra un sacco di paglia, abitavano in tante celle separate, due per ogni cella, per poter salmeggiare; il sonno notturno era interrotto dalla lunga preghiera della mezzanotte; stavano in silenzio quasi continuo. Il cibo ordinario consisteva in pane oscuro ed acqua; tre volte durante la settimana c'erano legumi cotti e un sorso di vino. Un regime alimentare più severo c'era durante le due quaresime annuali. Molto praticato l'uso dei flagelli, dei cilici, delle catenelle, delle genuflessioni e delle prostrazioni. Abitualmente gli eremiti trascorrevano le due quaresime reclusi in cella "per amore della superna libertà e della superna chiarezza", dice S. Pier Damiani. In realtà la reclusione era l'ideale della vita eremitica.

Le fonti non dicono quanti anni il monaco Rinaldo passò all'Avellana: probabilmente oltre i trenta.

Purtroppo non è rimasta nessuna memoria sicura di S. Rinaldo eremita nelle Carte di Fonte Avellana superstiti, anche se in alcuni atti redatti intorno al 1200 compare il nome di Rinaldo monaco.

Così un Rinaldo camerario dell'eremo è presente in un atto del 1188, un Rinaldo monaco è preposito in due atti, rispettivamente del 20 maggio 1198 e del 1° aprile 1200[34].

La possibilità che si tratti del nostro S. Rinaldo esiste, ma non possiamo esserne

---

[31] I testi in MIGNE, PL, CXLV, coll. 327 sgg. (opuscolo XIV) e coll. 335 sgg. (op. XVI).

[32] Per le vicende di Fonte Avellana cfr. C. PIERUCCI, *S. Pier Damiani e Fonte Avellana,* In *Fonte Avellana nella società del secoli XI e XII,* Fonte Avellana, 1978, pp. 157-178.

[33] C. PIERUCCI, op. cit., p. 163. Dello stesso autore cfr. anche *La vita eremitica secondo S. Pier Damiani,* in *S.Pier Damiani,* Cesena, 1978, pp. 67-122.

[34] C. PIERUCCI - A. POLVERARI, *Le carte di Fonte Avellana, II,* Roma, 1977, doc. n, 315 (p. 239), doc. n. 364 (p. 343), doc. n. 375 (p. 363).

certi, perché, tra l'altro, nessun autore antico ne fa menzione.
Per gli *Annales Camaldulenses,* invece, i monaci Rinaldo e Trasmondo presenti in una *charta commissionis* del 9 febbraio 1199[35] sono il nostro Rinaldo, vescovo poi di Nocera, e Trasmondo, poi vescovo di Senigallia dal 1203 (?) al 1223.
In questo atto, esistente in originale nell'archivio comunale di Fabriano, il priore dell'Avellana Giovanni, alla presenza e con il consenso di Giovanni, preposito di S. Maria di Vallemergo (presso Genga) e di Rinaldo e Trasmondo monaci della stessa chiesa, sottomette al comune di Fabriano, per il quale agiscono i consoli Orsone e Bellone, tutti gli uomini indicati con il loro nome provenienti da Fonte Avellana e S. Maria di Vallemergo tra Sentino e Fabriano[36].
L'identificazione degli Annalisti Camaldolesi è stata giustamente accolta da chi ha scritto dopo di loro, anche se Rinaldo e Trasmondo compaiono come monaci di Vallemergo, perche allora avveniva spesso il passaggio temporaneo da un monastero ad un altro, specialmente se c'era tra di essi un rapporto di dipendenza, come nel nostro caso: S. Maria di Vallemergo era tra possessi dell'eremo di Fonte Avellana[37]. Secondo gli stessi Annalisti S. Rinaldo fu priore dell'Avellana.: lo identificano, perciò, con il priore Rinaldo cui il papa Onorio III, con bolla del 7 aprile 1218, conferma i beni di Fonte Avellana, e che ebbe larga parte, insieme con Gerardo vescovo di Ancona, Trasmondo vescovo di Senigallia. e Monaldo vescovo di Fossombrone, nella grave questione tra Alberghetto, podestà di Fano, e il vescovo Riccardo[38]. Anche questa volta l'identificazione è stata accettata da tutti gli storici successivi.
Ma si tratta di un errore nel quale sono incorsi anzitutto gli Annalisti, perchè credevano che S. Rinaldo fosse morto, dopo alcuni di episcopato a Nocera, nel 1225, mentre - e si vedrà meglio tra poco - i documenti fissano la sua morte non oltre il 1217. D'altra parte; l'identificazione del nostro S. Rinaldo con il priore Rinaldo del 1218 è un dato molto recente.
L'ignorano infatti tutti i documenti, c cosi anche gli scrittori anteriori alla metà del secolo XVIII, quando l'identificazione appare per la prima volta nel Sarti, che nel 1775 parla di S. Rinaldo come capo dell'Avellana[39] e, poco dopo, nel volume IV degli *Annales Camaldulenses* stampato a Venezia nel 1759. Prima di questo tempo silenzio assoluto su S. Rinaldo priore dell'Avellana: di lui si afferma sempre che fu monaco

[35] C. PIERUCCI - A. POLVERARI, op, cit., doc. 368 (p. 351). Per gli *Annales Camaldulenses*, cfr. il volume IV, Venezia, 1759, p. 176 e il volume IX, Venezia, 1773, p. 41. Per Trasmondo, vescovo di Senigallia, cfr. A. POLVERARI, *Senigallia nella storia, II,* Senigallia, 1981, p. 136.

[36] Erano questi *homines*, posseduti da Fonte Avellana e ceduti a Fabriano, dei veri e propri "servi della gleba"? Con ogni probabilità no. Siamo in un'epoca in cui il numero dei *servi dominici* era ormai molto ridotto per la manomissione, determinata anche da motivi religiosi. L'espressione generica di *homines* fa pensare piuttosto alla "popolazione rurale soggetta ad un signore, anche se emancipata da ogni vincolo servile" (cfr. M. BUSCARINI SPAILA, *Ceti sociali nella documentazione Avellanita,* in *Fonte Avellana nella società dei secoli XI e XII,* cit., p. 203.

[37] Si trova ad es. nell'elenco delle chiese di cui papa Gregorio VIII con bolla del 3 novembre 1187 (il testo nelle *Carte dell'Avellana, II,* doc. 312, pp. 230-234) conferma possesso e diritti all'eremo di S. Croce di Fonte Avellana.

[38] Per la bolla di Onorio III e per gli avvenimenti di Fano, oltre agli *Annales* (IV, p. 249 c pp. 251-252), cfr. A. GIRELLI, *Monografia dell'antico monastero di S. Croce di Fonte Avellana*, Faenza, 1896, pp. 142-146.

[39] M. SARTI, *De episcopis Eugubinis*, Pesaro, 1755.

dell'Avellana, da intendersi nel significato ovvio di monaco semplice.
Non conoscono il priorato dell'Avellana - e sarebbe ignoranza inspiegabile - i diligentissimi autori del secolo XVII, come ad es. il Dorio, lo Jacobilli e il Felicissimi.
Esso è sconosciuto ai vescovi di Nocera Marco Battaglini e Alessandro Borgia, che nei primi decenni del secolo XVIII dedicarono numerose pagine a S. Rinaldo: sono, è vero, pagine devozionali per il popolo, ma nulla tralasciano dei dati biografici allora conosciuti[40].
Dovrebbe avere invece qualche fondamento storico il nucleo di una tradizione che parla della fondazione, da parte di S. Rinaldo, di un eremo avellanita in Fossato, ove egli stesso avrebbe dimorato per qualche tempo.
A questa tradizione si richiama il vescovo di Nocera Montani (1669-1690) quando il 14 aprile 1688 donò al pievano di Fossato, D. Giuseppe Boccolini, parte di pianeta appartenuta a S. Rinaldo, "perchè fosse esposta alla venerazione e conservata nella chiesa parrocchiale e per aumentare la devozione del popolo di Fossato verso il Beato Pastore, fondatore della medesima chiesa parrocchiale, come si trova tramandato in documenti pubblici e in scritti[41].
A questa tradizione fanno eco nei loro scritti gli autori secenteschi: ma a quelle date essa era, almeno in parte, già corrotta. La chiesa di S. Pietro infatti non ha avuto mai un monastero annesso, ed esisteva già al tempo di S. Rinaldo, che perciò non ne può essere stato il fondatore.
E' nominata, ad es., al primo posto tra le chiese dipendenti da S. Maria dell'Appennino elencate nella bolla pontificia del 16 marzo 1156 con cui papa Adriano IV la prende sotto la sua protezione. La chiesa di S. Pietro di Fossato è dunque avellanita, e S. Rinaldo estraneo alla sua fondazione.

§§§